

Rufina, arrivano gli appuntamenti (gratuiti) di Natale e fine anno: musica e vernacolo

ARRIVANO a Rufina gli appuntamenti di fine anno nel segno della Festa dell'Anziano 2009: Domenica 20 alle 12,30 pranzo «Da Marino», con servizio di trasporto dal Comune al ristorante. Partenza alle 12. A

seguire al Piccolo Teatro la commedia brillante in vernacolo «Per i Bischeri non c'è Paradiso» di Igino Caggese, dalla Compagnia teatrale «La Rifiorita». Mercoledì 30 alla Casa del Popolo incontro ricreativo con rinfresco

offerto dalla Coop. Il 3 gennaio alle 15,30 all'Oratorio «Don Angelo Fabbri» spettacolo musicale sulle canzoni popolari anni 60/70 e canzoni di Natale. Seguirà rinfresco. Partecipazione a tutti gli

eventi gratuita ad eccezione del pranzo (6 euro per gli anziani). Prenotazioni fino a domani allo Spi Cgil in viale Duca della Vittoria, 19 (055-8397143).

PELAGO

Diacceto, sindaco in campo per difendere l'ufficio postale



Il sindaco Zucchini: «Poste, servizio basilare»

«ARMONIZZAZIONE» dell'orario di apertura degli uffici postali. E, nel compiere questa operazione, alcune strutture sul territorio finiscono per chiudere. È il caso dell'ufficio postale di Diacceto, nel comune di Pelago, che sta già effettuando la chiusura totale il venerdì (escluso la prima settimana del mese) e una chiusura anticipata il sabato (le 12,30 invece che le 13,30 come negli altri giorni della settimana). Il Sindaco di Pelago, Renzo Zucchini, ha recentemente partecipato all'incontro tra l'Uncecm Toscana (l'associazione che riunisce i

comuni montani) e Poste Spa, dal quale è arrivato un impegno di entrambe le parti a trovare un percorso comune, aprendo un tavolo, ed a studiare sinergie che consentano di dare un servizio efficiente ai cittadini e garantire un buon servizio sul territorio. «Il servizio che viene svolto dagli uffici postali - afferma Zucchini - è fondamentale, in particolare nei piccoli centri. Ci sono persone che hanno difficoltà a spostarsi verso un altro sportello: penso in particolare agli anziani, che nell'Ufficio postale hanno un vero e proprio punto di riferimento, anche per il ritiro delle

pensioni.» Un concetto, questo, contenuto anche nell'ordine del giorno che il Gruppo del centrosinistra ha presentato nel corso di una seduta del Consiglio della Comunità Montana della Montagna Fiorentina. Obiettivo, anche in questo caso, salvaguardare l'ufficio postale di Diacceto, ma anche quello di Cancelli nel comune di Reggello. I consiglieri di centrosinistra, nel documento, «invitano Poste Italiane a rivedere la propria decisione circa la cosiddetta armonizzazione dell'orario di apertura degli Uffici postali in questione».

Leonardo Bartoletti

«Sisma» sui costi per la scuola di via Roma

A Londa l'opposizione attacca: «A 5 anni dal via ai cantieri si scopre che ne serviranno altrettanti»

di RICCARDO BENVENUTI

ER l'opposizione è uno scandalo da 4 milioni e 82emila euro: l'importo che occorrerà per terminare i lavori e completare l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Via Roma a Londa. Per l'amministrazione comunale, che concorda sulla cifra, ma non sul giudizio, l'importo servirà «nell'estensione dell'intervento di ristrutturazione all'intero complesso immobiliare di via Roma che, al termine dei lavori, ospiterà oltre la scuola primaria e quella secondaria, la mensa, la palestra con i relativi servizi e spogliatoi, la biblioteca, gli ambulatori dell'ASL e per l'assistente sociale, la sala per esposizioni e incontri, alcuni locali per associazioni presenti nel territorio, l'archivio storico, la sistemazione del resede lato fiume e la sistemazione del piazzale lato Provinciale». Per la scuola di Londa, insomma, non c'è pace: chiusa da cinque anni a seguito di problemi

strutturali, con i ragazzi a far scuola nei prefabbricati, il problema è al centro di un duro attacco di 'Innova Londa'.

«**LAVORI** dovevano essere completati nel giro di due o tre anni; oggi, dopo cinque anni dall'apertura dei cantieri, la maggioranza ha dichiarato che occorreranno ulteriori 5 anni per vedere la scuola

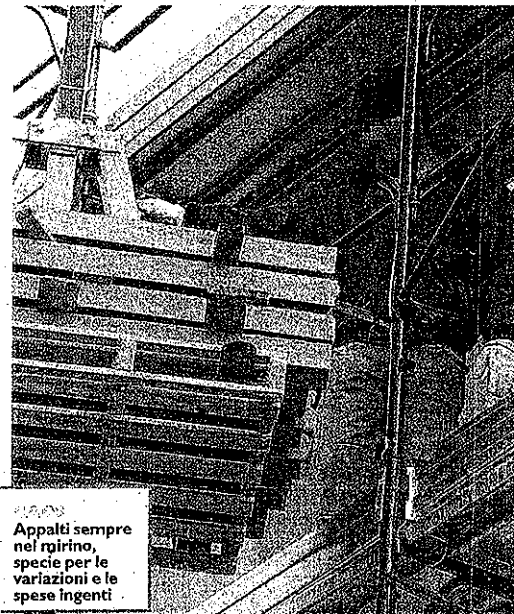
finita. In questo lungo periodo, dice Innova Londa, ancora non è stato ultimato il primo dei tre lotti di opere, si sono succedute ben quattro varianti in corso

d'opera e per finire è stato scoperto che delle poche opere realizzate tre nuovi pilastri in cemento armato erano stati costruiti male e, quindi, completamente da rifare». Quello che il centro destra critica sono anche le scelte dell'amministrazione Murras. «L'attuale Sindaco in campagna elettorale disse che con 2 milioni e 700 mila euro, totalmente coperti finanziariamente (per gran parte da fondi

regionali), la scuola sarebbe stata ultimata celermente. Oggi non solo manca la copertura finanziaria, ma la nuova giunta ha deciso di realizzare sull'edificio ulteriori opere, non più di natura antisismica, quindi non indispensabili, arrivando ad una spesa finale di oltre 4 milioni. Pare che non si voglia più ultimare questa scuola».

L'AMMINISTRAZIONE comunale nel ricordare come le attività didattiche «non hanno avuto, grazie all'attività della precedente amministrazione, alcuna interruzione neanche nella fase critica iniziale», precisa anche come le decisioni assunte in merito siano «coerenti con quanto previsto nel programma elettorale: Riaprire prima possibile il plesso scolastico, mettendolo in sicurezza dal punto di vista antisismico, utilizzando le nuove tecnologie sul risparmio energetico, riorganizzando gli spazi interni ed esterni e realizzando nell'edificio oltre alle aule, i laboratori per le scuole elementari e medie tutta la parte relativa al centro civico operando in tal modo per l'interesse generale della comunità».

La spesa dello scandalo supera i 4 milioni di euro. Il Comune replica



Appalti sempre nel ripirino, specie per le variazioni e le spese ingenti